

Gennaio 2020



Buon Anno e serenità a tutti, vicini, lontani, ricchi, poveri, agiati e meno, alle Famiglie portatrici della vita, il bene più prezioso che si possa avere, innamorarsi della propria famiglia ogni giorno e apprezzare il vero valore, l'immensa gioia che essa regala e che molto spesso si rompe quella promessa fatta dinanzi a Dio.

Come fare domanda

A chi va richiesto il pagamento dell'ANF e per quanto tempo è possibile ottenere gli arretrati. L'assegno al [nucleo familiare](#) (meglio noto come ANF) rappresenta un sostegno erogato dall'Inps per le famiglie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati da lavoro dipendente, i cui nuclei familiari siano composti da più persone e che abbiano redditi inferiori a quelli determinati ogni anno dalla legge.

Come chiedere l'assegno familiare

L'assegno va richiesto personalmente dal lavoratore che abbia interesse ad avvalersene. Egli può farlo rivolgendosi direttamente al datore di lavoro, anche se in alcuni casi è prima fondamentale fare un passaggio all'Inps ed ottenere l'autorizzazione dell'istituto.

In particolare l'autorizzazione è necessaria nel caso in cui si intenda includere nel [nucleo familiare](#) soggetti particolari (come fratelli o sorelle); nel caso in cui sia possibile che si verifichi una duplicazione di pagamento (come in caso di separazione); laddove il coniuge non sottoscriva la dichiarazione di responsabilità contenuta nel modello ANF/DIP predisposto per la domanda e quando si intenda applicare l'aumento dei livelli reddituali (come in caso di nuclei monoparentali).

Chi eroga l'assegno al nucleo familiare

L'assegno può essere erogato direttamente dall'Inps nel caso in cui il richiedente sia addetto ai servizi domestici, operaio agricolo dipendente a tempo determinato, lavoratore di ditte cessate o fallite, ovvero abbia diritto agli assegni come beneficiario di altre prestazioni previdenziali.

Di norma, tuttavia, l'assegno viene pagato dal datore di lavoro per conto dell'INPS ai lavoratori dipendenti in attività, in occasione del pagamento della retribuzione.

Assegni familiari arretrati: fino a quando è possibile chiederli:



Il diritto del lavoratore all'assegno decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è maturato il diritto all'assegno.

Talvolta, però, accade che il provvedimento di autorizzazione dell'Inps tardi ad arrivare o che gli assegni non siano pagati per qualsiasi altro motivo.

Con riferimento a tale evenienza, occorre sapere che il diritto al pagamento dell'assegno familiare arretrato si prescrive nel termine di cinque anni a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale è compreso il periodo di lavoro cui l'assegno si riferisce.

Di conseguenza, seppur limitatamente al periodo di cinque anni precedenti al mese in cui viene fatta la domanda, è possibile richiedere gli assegni per il [nucleo familiare](#) non goduti e, quindi, arretrati.

Come si interrompe la prescrizione per gli assegni familiari arretrati-

La prescrizione quinquennale è interrotta dall'intimazione dell'Ispettorato del Lavoro al datore di lavoro, oltre che dalla richiesta degli [assegni familiari](#) arretrati. Deve trattarsi di una richiesta scritta del lavoratore diretta all'INPS o all'Ispettorato del Lavoro.

Altri requisiti necessari per il rimborso degli assegni familiari arretrati :
Oltre al mancato decorso del termine di prescrizione quinquennale, il diritto agli arretrati necessita di altri due presupposti. Innanzitutto, è necessario che il lavoratore che voglia ottenerli sia in regola con il versamento dei contributi all'Inps. In secondo luogo è fondamentale che nel periodo cui si riferisce la richiesta, egli rientrasse nelle fasce economiche che l'istituto richiede per l'erogazione del beneficio e che sono consultabili sul sito dell'Inps.

La proposta di domanda per gli assegni familiari arretrati –

La richiesta di ottenere gli assegni arretrati può essere avanzata dal lavoratore al datore di lavoro che glieli avrebbe dovuto erogare, anche se egli non è più dipendente dell'azienda. Non è invece possibile richiedere al nuovo datore di lavoro gli arretrati degli assegni per il [nucleo familiare](#) relativi a periodi nei quali si era alle dipendenze di altra azienda. Se l'erogazione degli ANF arretrati viene fatta dal datore di lavoro, la domanda si effettua tramite l'apposito modello ANF/DIP (SR16), disponibile sul sito internet dell'INPS o presso le sedi locali dell'istituto, compilandolo in ogni sua parte e avendo particolare cura indicando i dati ben precisi. Vanno, in particolare, specificati: i componenti del [nucleo familiare](#), l'ammontare dei redditi inerenti al periodo relativo alla richiesta, l'assenza di altri trattamenti equipollenti nel medesimo periodo, le eventuali variazioni dei componenti del [nucleo familiare](#).

Opzione Donna:

Le novità della manovra. La Legge di Bilancio 2020 ha esteso lo scivolo per le lavoratrici di pubblico e privato che vogliono andare in pensione anticipata, a

patto di accettare un assegno calcolato interamente su sistema contributivo, di ulteriori 12 mesi rispetto alla disciplina attuale. Ora hanno la possibilità di accedere all'Opzione Donna anche alle lavoratrici nate sino al 31 dicembre 1961 che raggiungono 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2019. Il resto dell'impianto normativo resta uguale, compreso il meccanismo delle finestre mobili. Continueranno a non applicarsi inoltre gli adeguamenti alla speranza di vita.

Nuovi requisiti: Dunque se finora l'articolo 16 del DL 4/2019 convertito con legge 26/2019 riservava lo scivolo alle lavoratrici dipendenti, del pubblico e del privato, e alle autonome che avessero raggiunto i 59 anni di età, ovvero nate entro il 31 dicembre 1960, (58 le autonome, ovvero nate entro il 31 dicembre 1960) unitamente a 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2018, ora l'Opzione Donna è esercitabile dalle donne nate entro il 31 dicembre 1961 (31 dicembre 1960 le autonome) che raggiungano i 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2019.

Finestre Mobili – il meccanismo delle finestre mobili è sempre quello previsto dall'art.12 del DL 78/2010, convertito in legge 122/2010, che fa partire la prima rata dell'assegno pensionistico decorsi 12 mesi (18 mesi le autonome) dopo la maturazione dei requisiti richiesti da Opzione Donna. Nel prossimo numero riporteremo le tabelle con le decorrenze della pensione per le lavoratrici nate tra il 1° gennaio 1959 ed il 31 dicembre 1961.

COLF e BADANTI – Martedì 5 gennaio 2020 ultimo giorno per la consegna cedolino paga del mese precedente, da parte dei datori di lavoro domestici, inoltre entro il 10, stesso mese, il pagamento dei contributi relativo al 4° trimestre (ottobre : dicembre 2019) il c.d. MAV.

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanvitoalgiambellino.com, alla pagina /Carità/Patronato ACLI, oppure il sito www.acli.it

Gerardo Ferrara